



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Dell'offerta di Christo in Croce, & della propria rassegnatione, Cap. 8.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

dal canto suo quel che può, & ha-
 uera vero pentimèto de' suoi pec-
 cati: tutte le volte che si accosterà
 a me, dimandando perdono, e gra-
 tia. Viuo io dice il Signore (che
 non voglio la morte del peccato-
 re, ma più tosto si conuertà, & vi-
 ua) che io non mi ricorderò più
 de' suoi peccati, ma tutti gli sa-
 ranno perdonati.

*Dell'offerta di Christo in Croce,
 & della propria rassegnatio-
 ne. Cap. VIII.*

VOCE DEL DILETTO.

SI come io offeri me medesi-
 mo spontaneamète al Padre
 mio, con le mani distese in
 croce, & col corpo nudo, per i
 tuoi peccati; in tal modo, che non
 rimase in me cosa, che nõ fusse of-
 ferta in sacrificio per placare la
 Maesta diuina; così tu dei offerirti
 volontariamente a me ogni gior-
 no,

no, in sacrificio puro & santo nella Messa, con ogni sforzo, & con quel maggior affetto di cuore che sia possibile. Che cosa ricerco io più da te, se non che tu t'ingegni di rassegnarti intieramente nelle mie mani? Ogni cosa che tu senza te mi dai, non mi è grata: perciò che io non voglio le cose tue, ma te.

2 Si come non ti basterebbe ha- uer tutte le cose, senza me; così non mi potrà piacere cosa alcuna che mi darai, se tu non mi offerisci te medesimo. Offerisciti a me, e dattā tutto per Dio, & la tua oblatione sarà accetta. Ecco che io mi offeri tutto al Padre mio per te, & ancora ti ho dato tutto il corpo, & sangue mio in cibo, accioche io fossi tutto tuo, e tu restassi mio. Ma se tu starai in te, & non ti offerirai spontaneamente alla mia volōta, nō farà piena l'oblatione,

ne intiera l'vnione tra noi. E pero
 deue andare innanzi a tutte le tue
 operationi vna spontanea offerta
 di te stesso, nelle mani di Dio. se
 vuoi conseguire la vera liberta,
 & la gratia mia. Et di qui auuiene
 che così pochi diuentano illumi-
 nati, & liberi intel iormete, perche
 non fanno annegare in tutto se-
 stessi. E vera & ferma la mia senten-
 za; Se alcuno non rinuntiera ad
 ogni cosa, non può esser mio di-
 scepolo. Tu adunque se vuoi esser
 mio discipolo, offeriscimi te me-
 desimo con tutt'i tuoi affetti.

*Che dobbiamo offerir a Dio noi
 & tutte le cose nostre, & pre-
 gare per tutti. Cap. I X.*

VOCE DEL DISCEPOLO.

Signore, ogni cosa che è in
 cielo, & in terro, è tua. Io de-
 sidero d'offerirti me stesso
 spon-